

chesi sono im paura; le zente francese vanno per Pontremolo a Pisa; il signor vol maridar don Alfonso suo fiol in una francese, perhò con voler di la Signoria nostra. *Item*, domino Carlo Ingrato, orator di missier Zuan Bentivoy, era ritornato li a Ferara.

Da Bassam, di sier Alvixe Liom, podestà et capetanio. Zercha alcune nove di todeschi, e preparation fanno di zente; nulla da conto.

Da poi disnar, fo pregadi. Vene il principe, leto le letere, si partì. Fu fato ambasador a Roma, in luogo di sier Pollo Capello, el cavalier, sier Hironimo Liom, el cavalier, fo savio a terra ferma. Il scurtinio sarà di soto.

Fo per il principe referito quello disseno li oratori francesi, quando li fo leto la risposta. Poi sier Nicolò Michiel, avogador, referite in renga alcune cosse, essi oratori li havia ditto. Fo leto la letera dil cardinal Roam, scrive a la Signoria, et quella a domino Acursio.

116 Fu posto per sier Domenego Morexini, procurator, sier Lucha Zen, sier Alvise da Molin, savij dil conseio, sier Marco Zorzi e sier Beneto Zustignan, savij a terra ferma, di scriver a l' orator nostro va a Milam, che si il cardinal non si contentava di la risposta, possi ditto orator dirli, la Signoria sarà contenta soa majestà habi Modena e Rezo, e a nui ne dagi sul regno di Napoli a l'incontro. *Item*, coadjuvi lo acordo dil re Fedrico col re, e disturbi lo acordo di Ferara e Mantoa con ditto *roy*. A l'incontro, sier Polo Barbo, sier Marco Bolani, savij dil conseio, sier Piero Capello et sier Zorzi Emo, savij da terra ferma, messeno de indusiar, fin vengi letere di Milam, come si contenta il cardinal di la risposta. Li consieri messe de diferir a uno altro pregadi. Parlò primo sier Polo Barbo. Li rispose sier Alvise da Molin. Poi parlò sier Francesco Bolani, era di la zonta; biasemò la indusia. Andò le tre parte: tre non sincere, 6 di no, 30 de li consieri, 33 dil Barbo, et dil Morexini e compagni 107. E questa fu presa; comandato grandissime credenze perchè la cossa importava.

Fu posto per tutti i savij, levar i coralli di Mazachares con ogni nave, pagando li dreti *etc.*, atento il pericolo. Ave tutto il conseio.

Fu posto per mi, Marin Sanudo, savio ai ordeni, solo, la parte di mandar le galie di viazi in armada, et il modo; parte molto longa, scritta per mi. Sier Marco da Molin, *quondam* sier Francesco, mio collega, contradixe; et con sier Antonio Venier feno lezer a l'incontro una soa opiniom. Jo li rispusi. Andò le

parte: 5 non sincere, 2 di no, 20 dil Molin e Venier, 101 la mia. E fo presa.

Vene letere di campo et di Cremona, qual non fono lecte per l' hora tarda. Nulla da conto; il sumario scriverò poi.

Electo orator a Roma.

Sier Francesco Foscari, el cavalier, fo ambasador al re di romani	83
Sier Marin Zorzi, el dotòr, fo ambasador a Napoli	86
Sier Francesco Querini, fo retor e provedador a Cataro, <i>quondam</i> sier Andrea	50
Sier Zuam Badoer, el dotor, fo ambasador in Spagna	53
Sier Hironimo Liom, el cavalier, fo savio a terra ferma, de sier Marin, provedador	103
Sier Francesco Capello, el cavalier, fo ambasador in Spagna	32
Sier Marco Dandolo, dotor e cavalier, fo ambasador a Milam	101
Sier Pollo Pixani, el cavalier, l' avogador di comum	103

Rebalotadi.

† Sier Hironimo Liom, el cavalier, fo savio da tera ferma	116.71
Sier Polo Pixani, el cavalier, l' avogador di comum	97.82

A dì 12 mazo. In colegio non fu il principe. 116 Vene il conte Xarcho, e tochè la man ai consieri; va in Dalmatia contento; à 'buto la biava, et rafermata la conduta. E si partì per Sibinicho.

Et fo scritto per colegio in Hungaria a li oratori, debbino sollicitar la regia majestà a la expedition. *Item*, in Franza a l' orator, solliciti l' armata dil *roy*; et fo balotà molti danari per cosse da mar.

Vene domino Salvador Zurlo, nontio di monsignor di Ligni, al qual li fo risposto col senato, in consonantia di quello fo risposto a li oratori francesi; li fo pagato le spexe di l' ostaria, e donato ducati 15.

Da poi disnar, fo gram conseio, per expedir sier Antonio Grimani, Et, reduto, li Grimani fioli con li advocati andono a la Signoria, e rechiede di chazar li parenti di tre proveditori stati in armada, e di sier Lucha Loredam, *licet* non fusse nominà per patron, *tamen* era, e la galia sua; *etiam* di chazar i padri,